

formalizzata dagli scribi ebrei e conservata intatta nel laboratorio della tradizione masoretica. Certo, la sequenza dell'accentazione e degli stacchi produceva indirettamente un impasto cromatico anche a livello fonetico, tipico dell'attuale cantillazione sinagogale, ma lo scopo primario della successione era squisitamente ermeneutico. Per raggiungerlo si utilizzava un sistema bipolare di accenti. All'inizio (VII sec.) appaiono « accenti nodali » di tipo disgiuntivo che delimitano i singoli segmenti testuali. Ad essi subentrano gli « accenti subordinati » di valore congiuntivo che organizzano il testo biblico in una sequenza globale unitaria. Si sviluppa così una tecnica combinatoria attraverso la quale le regole di produzione degli accenti nodali vengono integrate con quelle della successione degli accenti subordinati. Con un lavoro microscopico e certosino la famosa scuola di Tiberiade, di cui Ben Asher fu nella seconda metà del X sec. l'ultimo e più prestigioso maestro, iscrisse definitivamente questa simbologia accanto al materiale vocalico da essa già inserito sul testo consonantico ebraico.

Il complesso algoritmo elaborato dal calcolatore elettronico sui dieci libri biblici citati offre una massa vasta di dati. Innanzitutto, come è ovvio, la concordanza completa della concatenazione degli accenti nodali per versetti: ogni modello ha allegato tutte le ricorrenze della stessa struttura « cantillante » nell'ambito dei volumi esaminati. Il censimento rivela l'esistenza di diciotto segni nodali o disgiuntivi che, manipolandosi reciprocamente secondo le regole di produzione e di successione ad essi proprie, danno origine a 287 combinazioni possibili, un totale relativamente limitato. La distribuzione degli accenti è ben calibrata sia nel primo che nel secondo emistichio così da produrre spesso due clausole isomorfe. Di queste clausole vengono offerte le concordanze secondo i due tipici accenti finali dell'*atnah* e del *silluq*. Una concordanza ricapitolatrice completa per versetti e una ricchissima documentazione quantificata dei ricorsi, delle distribuzioni, dei numeri e della qualità degli accenti permettono inoltre di intuire la sistematica regolarità della generazione e della successione dei segni. Curioso, in appendice, è il confronto tra le tavole tradizionali già preparate dai Masoreti e quelle

risultanti da quest'analisi automatica sull'ordinatore.

A questo punto è legittimo chiedersi quale sia il significato di una tale ricerca per l'esegeta. Il primo risultato riguarda naturalmente la precisazione dei ritmi, delle variabili e dell'impostazione generale dei testi prosodici biblici: essi svelano parallelismi piuttosto marcati col mondo della metrica araba. Inoltre da questa analisi emerge in forma più accurata la storia del masoretismo e del giudaismo medievale. Ma, oltre a questo, il biblista e il linguista ottengono uno strumento di riferimento permanente sulla cui base sarà possibile affrontare « oggettivamente » la storia dell'esegesi masoretica fortemente ancorata a questo tipo di analisi sintattica. Infatti, questo impianto di segni permette, quasi in radiografia, di isolare l'itinerario interpretativo della struttura delle varie porzioni delle singole pagine bibliche. Cerchiamo di suggerire un esempio indicativo. È noto che nel secondo canto del Servo di Jahweh è presente un'evidente traccia di interpretazione « corporativa » del misterioso personaggio in questione. In Is 49,3 si legge infatti: « Egli mi ha dichiarato: Tu sei il mio Servo, Israele, in te voglio glorificarmi ». Ora, accanto alle altre maggiori argomentazioni per l'espunzione di *Israele* a livello interpretativo (*de se* non a livello testuale) si può addurre anche la cantillazione masoretica che, collocando la clausola *atnah* nella parola precedente impedisce di considerare *Israele* come vocativo connesso col primo emistichio. E così testimonia un'ulteriore e forse più pertinente tradizione testuale ed ermeneutica.

GIANFRANCO RAVASI

S. D. SFRISO, *Adhaerere Deo. L'unione con Dio. Filologia e storia di una locuzione biblica*. Brescia, Paideia, 1980, pp. 120.

Il saggio del dott. Sfriso si muove tutto attorno alla locuzione biblica « Mihi adhaerere Deo bonum est », concentrando l'attenzione sul verbo « adhaereo ».

Lo studia nel testo originale (Sal. 73 [72], 28a); e nel contesto biblico.

Poi passa ad analizzare i corrispondenti termini greci προσκολλάω e κολλάω presso i LXX; presso gli autori classici;

nei papiri; nel Nuovo Testamento; nelle Esaple.

L'indagine prosegue con lo studio del verbo *Adhaereo* nella Vetus Latina; presso gli autori classici; nella Vulgata; nelle diverse traduzioni latine del Salterio.

A conclusione l'A. ricorda le posizioni di alcuni Padri latini e greci (Eusebio di Cesarea, Cirillo di Gerusalemme, Agostino, Cassiodoro), rammaricandosi di non poter analizzare tutti i Padri, di non poter studiare il filone rabbinico, giudaico-medioevale, ecc.

La serietà dello studio è garantita da tre personalità che hanno sottoposto l'opera ad un vaglio rigoroso: il prof.

Benedetto Riposati, il prof. Enrico Galbiati e mons. Giovanni Volta.

Il saggio esce sotto il patrocinio dell'Associazione Ludovico Necchi fra laureati e Diplomatici dell'Università cattolica del S. Cuore in occasione del suo primo cinquantenario di attività e del primo anniversario della morte dell'indimenticabile dott. Giancarlo Brasca: ed anche questo è un riconoscimento che non è toccato ad altre pubblicazioni nemmeno della stessa editrice Vita e Pensiero; e costituisce un supporto preclaro ad una spiritualità fondata su una profonda « adesione a Dio » creatore, padre e sposo.

G. B. GUZZETTI

LIBRI RICEVUTI

- AA.VV., *Mano d'oro. Enrique de Osso sacerdote teresionista*, Burgos, Editoriale Monte Carmelo, 1979, pp. 560.
- AA.VV., *Dossier sulla famiglia* (a cura di G. Campanini), Roma, Vittà Nuova, 1980, pp. 295, L. 6.000.
- ANTONELLI F., *Consacrazione e missione negli istituti secolari*, Milano, O.R., 1979, pp. 139, L. 2.000.
- BARBI A., *Il Cristo celeste presente nella Chiesa* (Analecta biblica), Roma, Biblical Institute Press, 1979, pp. 199.
- CAPARELLO A., *Esegesi aristotelico-tomista e terminologia greca* (Studi Tomistici 7), Roma, Coletti Editore, 1979, pp. 244, L. 5.000.
- CUBELLIS F., *Los filosofos presocraticos*, Valencia, Facultad de Teologia S. V. Ferrer, 1979, pp. 371.
- DASSMANN E., *Der Stachel im Fleisch. Paulus in der fruehchristlichen Literatur bis Irenaeus*, Muenster, Aschendorff, 1979, pp. 335.
- DEL RE N., *Il cardinale Belisario Cristaldi e il can. Antonio Muccioli*, Città del Vaticano, Libreria Editrice Vaticana, 1980, pp. 226, L. 10.000.
- DENTANI F., *Alle radici della fenomenologia. Husserl 1887-1891*, Roma, Abete, 1978, pp. 271, L. 5.000.
- ELLI P., *Il cardinale Fortunato Tamburini da Modena e il suo « De Conoscentia »*, Roma, Editrice Pisani, 1979, pp. 254.
- FABRO C., *La preghiera nel pensiero moderno*, Roma, Edizioni storia e cultura, 1979, pp. 458.
- FALSINI R. (a cura di), *Liturgia e forme di pietà*, Milano, O.R., 1979, pp. 149, L. 3.600.
- FARINA M., *La fede semplice*, Milano, Ares, 1979, pp. 276, L. 6.000.
- GATTI E., *Temi biblici sulla missione*, Bologna, EMI, 1980, pp. 188, L. 4.500.
- GATTI V., *Il discorso di Paolo ad Atene. Storia dell'interpretazione esegesi teologia della Missione e delle Religioni*, Parma, Pontificia Universitas Gregoriana, 1979, pp. 311.
- GHEDDO P., COLOMBO P., PECORARI G., *Puebla. Una Chiesa per il 2000*, Bologna, EMI, 1979, pp. 204.
- GOLLWITZER H., *Il poema biblico dell'amore tra uomo e donna. Il cantico dei cantici*, Torino, Claudiana, 1979, pp. 110, L. 3.800.
- GUERRIERO E., *L'inquietudine e l'utopia. Il racconto umano e cristiano di Ignazio Silone*, Milano, Jaca Book, 1979, pp. 248, L. 3.300.
- La presenza di Cristo nella Chiesa e nel mondo* (Dialogo fra l'Alleanza riformata mondiale e il Segretariato per l'unità dei cristiani, 1970-79), Torino, Elle di ci - Claudiana, 1979, pp. 60, L. 1.200.
- Lecture e preghiere per l'adorazione eucaristica*, Testi biblici e liturgici scelti e ordinati da Rinaldo Falsini, Milano, O.R., 1980, pp. 102, L. 2.300.
- LIVI A., FABRO C., OCARIZ F., VANSTEENKISTE C., *Le ragioni del tomismo* (Dopo il centenario dell'enciclica « Aeterni Patris »), Milano, Ares, 1979, pp. 242, L. 5.000.
- MAIOLI B., *Gilberto Porretano. Dalla grammatica speculativa alla metafisica del concreto*, Roma, Bulzoni, 1979, pp. 374, L. 12.000.
- MARTIN G., *Leggere la Scrittura come Parola di Dio*, Milano, O.R., 1979, pp. 173, L. 3.400.
- MINERVINI L., *Ricordo di Mons. Pasquale Gioia*, Messina, Molifetta, 1979, pp. 63.